

Per «sorvegliare» i democratici

Spie e polizia nelle ambasciate brasiliane in Europa

Le ambasciate del Brasile in Europa si stanno trasformando in vere e proprie centrali di provocazione e di spionaggio contro i democratici brasiliani che hanno scelto la via dell'esilio. Notizie dettagliate in tal senso circolano, in questi giorni, a Roma e a Parigi.

Risulta, infatti, che nelle varie ambasciate sono giunti, come funzionari, agenti della polizia segreta che hanno il compito di sorvegliare e documentare l'attività degli studenti e dei democratici brasiliani che stanno portando avanti all'estero una azione di opposizione al regime dei torturatori. A Parigi dovrebbe giungere all'ambasciata brasiliana un nuovo ambasciatore, il generale Lyra Tavares, uno dei golpisti del '64, con l'incarico di dirigere tutto il «settore» repressivo. Sempre nella capitale francese è giunto Sergio Paranhos Fleury, capo della polizia politica, già tristemente noto per aver diretto varie squadre di poliziotti e di torturatori. Nel quadro di questa «azione» va segnalato che un diplomatico brasiliano che si trovava a Ginevra, D'Arcy de Oliveira, è stato richiamato in patria e subito arrestato perché accusato di «aver dato notizie ai giornalisti».

A Rio de Janeiro, intanto, il partito del movimento democratico (MBD) ha chiesto un'ampia riforma costituzionale, la ripresa dei lavori delle assemblee legislative, la promulgazione di una vasta amnistia, il rispetto dei diritti dell'uomo, la fine delle repressioni razziali.

Mentre la sorte del console paraguayano resta ancora incerta

IL REGIME DOMINICANO HA CEDUTO: i 19 patrioti a Città del Messico

I detenuti hanno dichiarato di essere stati ripetutamente torturati dalla polizia — L'addetto americano è stato trattato «con riguardo e cortesia» — Argentina: il vescovo di Moron intermediario tra i guerriglieri e il regime



I detenuti politici dominicani liberati in cambio del rilascio dell'addetto aeronautico dell'ambasciata americana, Donald Crowley, sono giunti all'aeroporto di Città del Messico. Nella foto: alcuni detenuti posano per i fotografi all'aerostazione della capitale messicana

CITTÀ DEL MESSICO, 27

I diciannove detenuti politici liberati dal regime dominicano in cambio del rilascio dell'addetto aeronautico dell'ambasciata americana, Donald Crowley, rapito dai guerriglieri, sono giunti a Città del Messico a bordo di un aereo noleggiato espressamente per il loro trasporto.

Essi appartengono a quattro gruppi anti-governativi: il «Partido dominicano rivoluzionario», la «Voce del proletario», il «Movimento popolare dominicano» e il «Movimento del 14 giugno»; uno dei detenuti rilasciati, Massimiliano Gomez, segretario generale del «Movimento popolare dominicano», ha detto ai giornalisti: «Noi aiuteremo qualsiasi partito o candidato che conduca la lotta contro Joaquin Balaguer e ci proponiamo di tornare in patria per contribuire alla sua sconfitta».

Tutti i detenuti rilasciati sono di età inferiore ai 30 anni. Uno di loro, Alexis Barrera, ha detto che lui e i suoi compagni sono stati ripetutamente torturati e bastonati dalla polizia quando erano in carcere.

Ad un altro membro del gruppo, Dumeriel Santana, è stato chiesto quanti detenuti politici vi siano a Santo Domingo. Egli ha risposto: «Centinaia e centinaia; essi corrono tutti un grave pericolo, come, del resto, l'intero paese. A Barrania, nel nord del paese, centinaia di persone sono state massaccrate per aver partecipato ad una manifestazione contro il regime».

Un altro patriota liberato ha avvertito che in futuro potranno esservi altri rapimenti del genere: «Noi rivoluzionari dominicani ci serviremo di qualunque mezzo per liberare i prigionieri politici e combattere l'imperialismo».

Ronald Crowley è stato rilasciato dai guerriglieri a circa mezzo chilometro dal campo di polo dove fu rapito tre giorni fa, egli ha raggiunto l'ambasciata messicana di Santo Domingo e da lì è stato portato alla sede diplomatica statunitense, dove ha tenuto una conferenza stampa. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Crowley ha detto che i suoi rapitori sono stati cortesi, che si rivolgevano a lui usando il suo grado — Crowley è tenente colonnello — e che lo hanno nutrito regolarmente.

BUENOS AIRES, 27. Ancora ad un punto morto la vicenda dell'ambasciatore paraguayano rapito dai guerriglieri in Argentina: il regime del generale Onganía ha nuovamente rifiutato le condizioni richieste per il rilascio del diplomatico sostenendo che uno dei due patrioti di cui è stata chiesta la scarcerazione non è nelle mani della polizia e che l'altro è accusato di reati comuni. Come si ricorda, il comando del FAL (Fronte armato di liberazione) aveva minacciato di uccidere l'ambasciatore e tutti i direttori di società americane nel paese se le sue richieste non fossero state accettate, a tale proposito, un portavoce dell'ambasciata americana a Buenos Aires ha dichiarato: «Ci rendiamo conto della gravità della situazione e abbiamo deciso di adottare i passi necessari per proteggere i direttori delle società e gli altri 3000 cittadini americani che vivono in Argentina».

Il ministro degli Interni, Francisco Linz ha ammesso che anche da parte del governo siano state prese particolari misure per proteggere i cittadini americani ed ha ribadito che il regime non intende trattare con i guerriglieri. «Non vi è alcuna possibilità di uno scambio» ha detto il ministro.

Fratello un gruppo di destri, che si è autodefinito «Comando della repressione» ha minacciato di uccidere i dirigenti comunisti se esse non vengono liberate. In un primo tempo si era creduto che i guerriglieri avessero ucciso il diplomatico, in quanto una telefonata anonima in tal senso era stata fatta dopo lo scendere del termine fissato per il rilascio, ma essa sembra priva di fondamento poiché il vescovo di Moron, Miguel Ripstein, ha successivamente dichiarato che il FAL gli ha chiesto di intervenire come mediatore per un accordo, ed ha ulteriormente spostato il termine del rilascio dei due patrioti imprigionati.

Situazione calma in Cile dopo il fallito tentativo di colpo di stato

SANTIAGO DEL CILE, 27. Il paese è tranquillo, non abbiamo chiesto nessun provvedimento straordinario e tutti i documenti sono in mano della giunta militare. In ha dichiarato oggi il presidente della Repubblica cilena, Eduardo Frei, riferendosi al tentativo di colpo di Stato sventato in Cile e concluso con l'arresto di un gruppo di ufficiali e ri-

postami pensioni

L'aggancio alla retribuzione

Servivo a nome di un gruppo di persone che lamentano la discriminazione creata dalla legge del 30 aprile 1969 n. 153, tra due diverse categorie di pensionati. Ai pensionati di anzianità, infatti, che sono andati in pensione prima del 1969, è consentito di optare per la pensione calcolata mediante l'aggancio alla retribuzione sulla base del 65% della stessa oltre all'aumento del 10%, invece i pensionati di invalidità sono esclusi da tale beneficio.

TOMI TOMMASO
Piomonte (Lavorno)

Riteniamo che il legislatore sia stato indotto a tale discriminazione in quanto è partito dal presupposto che la pensione di invalidità venisse concessa allorché la capacità di guadagno è quindi la retribuzione è ridotta di oltre il 2/3, praticamente l'aggancio alla retribuzione così ridotta comporterebbe una pensione inferiore a quella calcolata con il sistema contributivo. Una siffatta costituzione è puramente teorica, data che all'atto pratico il pensionato di invalidità, sia pure con sforzi superiori alle sue possibilità, può continuare a lavorare con una capacità di guadagno non ridotta.

Ex combattenti in attesa

Ci riferiamo alla risposta data da «Posta Pensioni» il 7-8 del c.a. in merito alla richiesta dell'assegno vitalizio agli ex-combattenti della guerra 1915-1918.

Tutte le domande con documentazione completa sono state già definite.

I sottoscritti hanno presentato, a suo tempo, i documenti al completo ed a tutt'oggi non hanno avuto alcuna notizia.

Come si spiega l'affermazione suddetta?

CALAZZO CESARE
Napoli

CATALD. ANTONINO
Catania

Siamo convinti che la documentazione da voi, a suo tempo, presentata per ottenere l'assegno è al completo e la domanda di rieducazione di tale assegno non è subordinata esclusivamente alla presentazione dei documenti di rito, ma sono stati necessari ulteriori e laboriosi accertamenti presso i vari distretti di appartenenza.

In ogni modo vi consigliamo, per avere una risposta più precisa e celere di rivolgervi al Comitato dell'Ordine di Vittorio Veneto sito in Roma, via Venezia n. 8.

Revoca e ricorsi

L'INPS di Grosseto ha revocato la pensione di invalidità a mia moglie, Ferraria Giocandina dopo otto anni dalla concessione. Il ricorso è stato inviato a Roma. Aiutatem! Ma moglie è molto anziana e non può assolutamente lavorare.

Rossi Doriano
Isola del Giglio (Grosseto)

Il 24 gennaio 1970 abbiamo risposto al tuo primo SOS con un appello alla sede dell'INPS di Grosseto, perché accelerasse l'invio del ricorso a Roma ed abbiamo altresì segnalato il caso a tua moglie anche al Comitato Esecutivo dell'INPS. Il nostro appello pare sia stato recepito, in quanto la sede dell'INPS di Grosseto ha inviato il tuo ricorso a Roma in data 24 marzo del c.a.

Ci risulta, purtroppo, che tale ricorso è stato trasmesso con parere concordante di non invalidità, vale a dire che il medico dell'INPS che quella del Patronato, che rappresenta il tuo medico di fiducia, sono stati d'accordo nel ritenere che tua moglie abbia riacquisito la capacità lavorativa in misura tale da non poter essere più considerata invalida al lavoro o ai sensi delle uscenti norme.

Per tanto allo stato attuale delle cose è improbabile che il Comitato Esecutivo dell'INPS possa accogliere il tuo ricorso che, una volta respinto, tu potrai ulteriormente impugnare davanti all'autorità giudiziaria, con l'assistenza del Patronato e, secondo le vicenti disposizioni, senza alcun onere da parte tua.

Lo sciopero delle imposte

Alla sede dell'INPS di Cagliari succedono alcune cose che non riusciamo a capire a Terralba, nei mesi scorsi, sono state evase decine di richieste di pensione sociali, mentre altre richieste presentate nello stesso periodo ed anche in data anteriore e con la stessa documentazione non sono state ancora definite. Cosa ancora più strana è che alle prime richieste non è stato ritenuto necessario il certificato dell'Ufficio Di-

strettuale delle Imposte Dirette, invece alle successive è stato chiesto detto documento che, fra l'altro, non è possibile avere per lo scorporo dei finanziati che dura da tempo.

Per la Camera Comunale del Lavoro «Servizio INCA di Terralba» (Cagliari)
Giovanni Funari

Il Direttore della sede INPS di Cagliari, se lo ha fatto sapere che le domande di pensione sociale vengono evase secondo l'ordine cronologico di arrivo alla sede e che le domande con documentazione non regolare ed incompleta devono segnare il passo in attesa che tale documentazione sia regolarizzata. Il direttore stesso ha precisato, inoltre, che fin quando l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette non porrà fine allo sciopero, egli non potrà, secondo le vigenti norme definitive, precludere la prima parte della dichiarazione di detto Ufficio, documento questo indispensabile ai fini del rito alla concessione della pensione sociale e che pertanto deve essere presentato da tutti indistintamente gli aspiranti a tale pensione.

Trasferimento

A seguito del mio cambio di residenza, dal luglio 1969 ho fatto domanda di trasferimento della mia pensione cal. 10 n. 2697682 dalla sede dell'INPS di Milano a quella di Catania e, fino ad oggi, non ho ricevuto ancora nulla.

Come posso vivere senza lavoro, senza pensione e con mia moglie a carico?

Finocchiaro Giuseppe
Mascalucia (Catania)

Ci risulta che tu sei al corrente con la riscossione delle rate di pensione fino a tutto gennaio 1970, che il 2 marzo del c.a. dalla sede dell'INPS di Milano è stato spedito a te direttamente l'assegno reddituale al mese di febbraio e marzo 1970 che, riteniamo tu abbia già riscosso.

Il trasferimento definitivo della tua pensione di Milano a Catania è avvenuto in data 9 marzo 1970. Pertanto l'avviso di riscossione della rata reddituale del mese di aprile e maggio del c.a., lo riceverai al fu attuale recapito alla scadenza stabilita.

Lavoro dopo la pensione

Sono un pensionato di invalidità dell'INPS dal 1965 ed ho continuato a lavorare dopo il pensionamento.

Dal settembre 1968 ho fatto domanda di rieducazione e fino ad oggi non ho ancora saputo niente.

Bitti Annino
Roma

Ho perfettamente ragione. Purtroppo il DPR del 27 aprile 1968 n. 485 era appena nella sua prima fase di applicazione quando intervenne la legge del 30 aprile 1969 n. 153 o modi. Il ricalcolo automatico del sistema pensionistico dell'INPS intervenuto a seguito della emanazione di norme abrogative delle precedenti ed a così breve distanza, ha procurato una spola nelle rielaborazioni delle pensioni ed un accavallarsi di proleccie dovute soprattutto agli esentati e farraginosi adempimenti previsti dalla nuova norma.

La situazione, però, sembra si stia via via normalizzando, grazie anche alle nostre legittime e reiterati rimproveri. In particolare, la tua pratica, a quanto ci risulta, è stata già definita e, nei prossimi giorni, verrà trasmessa al reparto contabilità per la rielaborazione.

Abbiamo fondati motivi per ritenere che entro il prossimo mese tu avrai definite le commistioni al riguardo dalla sede dell'INPS di Roma.

Mutilato civile

Sono un mutilato civile fin dall'età di 13 anni. L'attualemento ho 46 anni. L'8 febbraio 1968 ho inoltrato alla sede dell'INPS di Roma, tramite l'INCA, domanda per ottenere la pensione di invalidità avendo già versato 5 anni di contributi. Sono stato sottoposto a visita medica il 19 dicembre 1969 ed a tutt'oggi non conosco ancora l'esito di tale visita.

Basile Giovanni
Roma

Ci risulta, purtroppo che la tua domanda è stata respinta in quanto non hai stato riconosciuto invalido ai sensi di legge.

La comunicazione di respinta, che tu hai ricevuto, è stata impugnata entro 90 giorni dalla sua ricezione, è stata inviata il 12 febbraio del c.a. al Patronato INCA che, riteniamo, ti abbia già informato.

Perché tu possa regolarizzare l'opportunità o meno di ricorrere al Comitato Esecutivo dell'INPS avverso la decisione della tua domanda ti precisiamo, dato che tu hai fatto presente di essere mutilato civile fin dall'età di 13 anni, che, a norma delle vigenti disposizioni la pensione di invalidità comporta a carico i quali sono diretti uniti in data posteriore all'inizio del rapporto di lavoro che ha dato luogo alla iscrizione alle assicurazioni generali obbligatorie gestite dall'INPS.

A cura di F. Vitani

SCONTO

scusi, ma lei non ha ancora mangiato la foglia?

Noi pensiamo di sì.

E, allora, l'operazione prezzo pulito REX è fatta apposta per Lei niente prezzi gonfiati, niente sconti "favolosi" e bugiardi, niente fastidiose contrattazioni. Prezzo pulito REX è il prezzo già scontato al massimo comprensivo del costo d'installazione, e uguale per lo stesso prodotto REX in tutta Italia.

E l'impegno di lealtà della REX è di tutti i suoi rivenditori, con Lei

REX
una garanzia che vale

operazione prezzo pulito Rex